

Salter M. (2023) Presidential Editorial: The Facts And Fantasies of Dissociation, Journal of Trauma & Dissociation, Vol. 24, No. 1, 1–7

<https://doi.org/10.1080/15299732.2022.2157620>

La maggioranza dei nuovi item menzionati dalle psycoline sul DID (Dissociative Identity Disease) non riguardano scienza, salute mentale o criminalità, come ci si aspetterebbe, ma invece riassumono le trame degli spettacoli televisivi e dei film. Quindi appare più come supporto per le fiction invece che come una condizione fattuale sperimentata da circa l'1% della popolazione. E assistiamo alla nascita di bambini e ragazzi che si autodiagnosticano come DID sulla base della loro immersione nei social media e della loro esposizione a 'influencer' che pretendono di avere quella condizione.

Si continua a offuscare cosa il DID rivela circa lo sviluppo del piccolo dell'uomo in condizioni di ostilità e avversità; siamo incapaci di rappresentare il substrato di sofferenza e malevolenza che rende il DID un adattamento necessario per troppi esseri umani.

Anche il backlash contro i disturbi dissociativi tenta di riconsegnare questa condizione al campo dell'immaginario, e i bambini che rivelano quel tipo di abusi che genera il DID sono stati accusati di guardare troppi film dell'orrore.

I corrispettivi neurobiologici (Reinders & Veltman, 2021) ed epidemiologici (Kate et al., 2020) sono ormai chiari. Non c'è dubbio che il DID sia uscito dall'ombra, se guardiamo a quanti si iscrivono alle associazioni specifiche e frequentano corsi di formazione sul tema. Ciò nonostante, una solida risposta alla dissociazione rimane elusiva nel campo della salute, della tutela e in altri contesti, dove le persone con condizioni dissociative, e spesso i professionisti che le supportano, si incontrano regolarmente con il fraintendimento e il discredito. Il riconoscimento dei sintomi dissociativi in contesti clinici è molto variabile, mentre le persone con esperienze dissociative incontrano ostacoli con la giustizia penale e con i tribunali civili.

Questo incontro tra "me" e "non me", in cui ci rispecchiamo nel nostro specchio psichico e vediamo elementi della nostra mente che non riconosciamo come nostri e non comprendiamo, ma a cui non possiamo sfuggire, è la vera croce di orrore e terrore, e facilmente istintivamente la sconfessiamo o la imputiamo a qualcosa di diverso da sé. La dissociazione spesso affiora come qualcosa che può essere conosciuta solo attraverso processi di negazione, splitting o proiezione o attraverso il fantasy. Nella cultura liberale, la razionalità è spesso intesa in termini di ciò che può essere provato, misurato e conosciuto, mentre la dissociazione emerge da condizioni di segreto, menzogne e distorsioni e si presenta in modo strano e inatteso. Conoscere la dissociazione può sembrare, quindi una contraddizione in termini, e la gente dissociata non si adatta alle strutture razionalizzate delle democrazie liberali.

Da quando lo studio della dissociazione ha cominciato a costruire un quadro della mente umana come una rete di stati del sé la cui interconnessione può essere danneggiata, persa o deformata, una quantità di agenti (psicologi, sociologi, giornalisti) si sono mobilitati in difesa della immagine del soggetto liberal razionale come una entità singola e indivisibile, e preservano la loro visione dell'ordine sociale come trasparente e libero dalla violenza barbara. Si pensava che la luce della ricerca scientifica avrebbe disperso le ombre complottiste dei bambini e degli adulti diagnosticati come dissociati, che descrivono tradimenti e abusi abietti di un genere che pensiamo implausibile sotto l'influenza civilizzatrice della modernità. Al contrario, la ricerca scientifica e la letteratura clinica hanno invece illuminato le sue profondità e nel far ciò hanno fornito modelli per pensare

l'impensabile e hanno ingaggiato i bambini e gli adulti dissociativi nella costruzione di rapporti, nella riparazione relazionale e nella ri-associazione psicologica.

La dissociazione è sempre simultaneamente individuale e sociale. Le esperienze che sono prevalentemente dissociate ed espulse dagli individui sono quelle che non possono essere riconosciute e affrontate all'interno del loro contesto sociale e relazionale. La fiorente ricerca sulla dissociazione è parte di un movimento sociale più vasto verso una neuroscienza che ha destabilizzato le nozioni individualistiche della biologia e della psicologia umana, che posizionano l'essere umano come autonomo e autodeterminante nel classico modo liberale. Questi sviluppi "biosociali" riformulano la tradizionale opposizione tra il corpo e la mente, tra l'individuo e la società, e tra la psicologia e le scienze sociali.

Negli anni '80 e '90 lo scetticismo circa la dissociazione era sinonimo di scetticismo contro lo sfruttamento sessuale dei bambini. Il membro fondatore del movimento dei 'falsi ricordi', Dr Ralph Underwager, proclamava nelle aule di giustizia che le interviste nell'ambito della tutela dei bambini erano un invito ai bambini di confabulare una testimonianza di abuso sessuale, dato che "il mondo fantastico dei bambini è pieno di caos, assassini, cannibalismo e sangue". Il diffuso discredito delle testimonianze dei bambini espresso in termini di "falsi ricordi" o "attacchi di panico", ha fatto da base per un sistema internet con poche tutele per proteggere i bambini o contrastare lo sfruttamento sessuale. Oggi internet è invaso con milioni di immagini di bambini abusati sessualmente e torturati.

Il progresso nel campo dei disordini dissociativi sembra poter diventare più efficace mantenendo in tensione opposti come "fatti" e "fantasie", corpo e mente, individuo e società, anche scienza e politica; e trovando modi per sintetizzarli produttivamente. La dissociazione è, dopo tutto, il materiale fantastico che risulta dalla collisione con fatti intollerabili. Il fatto che gli esseri umani abbiano bisogno della dissociazione per via delle condizioni avverse in cui fin da piccoli si trovano è forse il fatto più intollerabile che induce dissociazione nell'individuo e nella collettività.

Il campo dei disturbi dissociativi ha fatto straordinari progressi nello studio e nel trattamento della dissociazione individuale. La prossima frontiera è la seguente: come dobbiamo implementare queste conoscenze al di fuori della clinica?